

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASSENSTEIN e VOGELER, Padova Via Spirito Santo 382, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Ai nostri Abbonati

Si pregano quei signori Abbonati, che hanno già versato l'importo d'abbonamento, che desiderano ricever LA STELLA o la GAZZETTA LETTERARIA, a voler far tenere alla Amministrazione del nostro Giornale Centesimi 50 per gli abbonati di un anno, Centesimi 30 per quelli semestrali e Centesimi 15 per i trimestrali per rifusione delle spese di posta della Rivista stessa.

RICORDIAMO

ai nostri gentili abbonati che hanno diritto al dono del *Giornale* promesso quelli soltanto che versarono o verseranno anticipatamente l'importo dell'abbonamento in Lire 16.50 e che il tempo utile scade al 15 del mese in corso.

E indispensabile fissare un giorno anche per regolare le ordinazioni.

NOSTRI DISPACCI particolari

Discorsi tra deputati

(A) ROMA, 31
Montecitorio è sempre discretamente popolato.

Ogni partito cerca aderenti per le future Elezioni.

Per i documenti sottratti

(A) ROMA, 31
Nel processo per la sottrazione dei documenti si fece il confronto tra i documenti e le copie.

Rinvennesi una sensibile differenza tra copie e originali.

L'istruttoria continua.

Il prof. Behring

(A) ROMA, 31
È arrivato il prof. Behring, inventore della cura per la difterite visitò i professori Campana e Celli; rimarrà a Roma 10 giorni.

Conferenza finanziaria

(A) ROMA, 31
L'on. Boselli presiedette ieri una conferenza di alti funzionari del ministero delle finanze, alla quale intervennero il direttore generale delle gabelle, quello delle privative e gli ispettori superiori.

Scopo della conferenza era di esaminare diverse questioni finanziarie in rapporto coi bisogni del bilancio.

19

Appendice

del Comune - Giornale di Padova

Il Colonnello di San Bruno

ROMANZO ORIGINALE

di ALBERTO DI RUDOLSTADT

Proprietà letteraria.

«L'amore, ormai divenuto senza speranza, e il rimorso d'aver turbata la vostra quiete mi addolorano infinitamente; io non so darmene pace!... Ma posso io sopprimere la volontà del Signore?...
«Questa lettera trasgredisce le regole dell'etichetta, ma mi è imposta dalle leggi del cuore, che non consentono la separazione per sempre, fra due che si amano, senza un addio.
«Maria, io oggi muojo per voi e vi lascio il mio testamento:
«Abbiate la fede nell'avvenire, onorate la volontà dei vostri maggiori, serbate buon ricordo di questo povero amico.
«Iddio, che vede le mie lagrime, ve ne risparmi per sempre e vi renda felice quanto vi augura il mio cuore desolato.
«Questo biglietto di augurio, l'ultima cosa che m'ebbi dalla madre mia, abiate velo ricordo di me; esso potrà stare anche sotto il vostro guanciale di nozze, perchè grande, puro e fraterno è l'amor mio!»

Si esaminarono pure le domande dei contonieri, dei fabbricanti di fiammiferi e dei distillatori.

I Sancio Panza del giornalismo

L'ottima consorella, *Gazzetta di Parma*, reca questo bellissimo articolo:

Assistiamo, in questo momento, ad una curiosa rifioritura di lamentele, di lugubri previsioni, a proposito della politica africana. Vi sono giornali che piangono come vitelli, pensando alla ruina della finanza, perduta irrimediabilmente a cagione dei Don Chisciotte dell'africanismo. Un intero esercito di Sancio Panza ha imbrandito la penna più acuminata, per dilleggiare e straziare i propositi avventurosi del governo e, senza aspettare d'essere informati con sufficiente precisione come stanno veramente le cose, laggiù, nell'Eritrea, attribuiscono a Don Chisciotte i piani più scervellati, i propositi più arrischiati, per dimostrare che Sancio Panza è il solo oculato, prudente e saggio.

E non vale che Don Chisciotte si difenda e giuri che di pazzie non ne vuol fare. Sancio Panza non tien conto delle difese e delle proteste. Se Don Chisciotte non fosse matto, come risulterebbe spiccata agli occhi della gente la saviezza di quel bravo Sancio?

Ma la gente che dice, che pensa? È difficile saperlo. Se essa, però, si mettesse un poco a riflettere, troverebbe che Sancio, senza volerlo, s'è messo ad imitare il padrone e volle combattere anche lui contro i mulini a vento.

È proprio un combattere dei mulini a vento, lo imprecare contro il governo per dei propositi che questo non ha.

Si è attribuita al ministero una politica di espansione africana ad oltranza; si pretende egli altra dei propositi di conquista, i quali necessiterebbero un grande impiego di forze, e, di conseguenza, una spesa enorme atta a riplombare il bilancio, appena assestato, in un disavanzo ruinoso; e, a misura che il governo fa smentire le affermazioni dei suoi avversari, questi seguitano ad imprecare come se di ciò che dicono avessero le prove documentate in mano.

È dunque il caso che le persone assennate esaminino la situazione con animo equanime. Il ministero ha trovato in Africa una situazione di cose contro la quale, oggi, è inutile inveire e blaterare. Esso non aveva che un obbligo: quello di conservare inalterata la posizione dell'Italia nell'Eritrea.

Le ostilità dei dervisci non è stato il governo che l'ha provocata. Assalito si è difeso. Se, poi, per rendere più difficili le incursioni

dei mahdisti, ha fatto occupare Cassala - come ne aveva il diritto - il fatto gli ha dato ragione, dacchè così si è potuto evitare che i dervisci assalissero le nostre forze alle spalle, quando erano seriamente impegnate altrove.

Parimenti non si potrà seriamente rimproverare il ministero se i capi tigrini si sono sollevati ed hanno provocato la necessaria repressione.

Queste sono tegole cadute su la testa al ministero, il quale dandosi a tutt'uomo alla restaurazione del bilancio nazionale, aveva ristrette le spese coloniali all'ultimo limite possibile.

È positivo che i malaugurati incidenti africani, scompagineranno alquanto l'assetto finanziario, come l'hanno scompaginato i terremoti della Calabria e della Sicilia. Ma di tutto questo ne ha colpa il governo?

Ora si mandano dei rinforzi in Africa. Finora sono partiti per l'Eritrea tre battaglioni ed una batteria. Altri due battaglioni sono pronti a partire. Tutto sommato si tratta d'un 4600 uomini. Ed è facile che con uno sì limitato numero di forze non si può pensar a grandi imprese.

Non bisogna perdere di vista che ad Agordat, come a Coatit, causa la esiguità delle nostre forze, si è vinto per miracolo.

Ad Agordat, anzi, ci fu un momento in cui sembrò che gli italiani fossero perdenti. E se avessero perduto? I Sancio Panza possono sfoderare la loro retorica africanista fin che vogliono; ma è indubitato che la nazione avrebbe imposto al governo uno sforzo - e quello avrebbe dovuto essere ben maggiore di quanto è richiesto oggi - per riprendere le nostre posizioni.

Attualmente, la nostra situazione è tutt'altro che rose e fiori. I dervisci, da un momento all'altro, possono riyalicare il deserto ed esserci addosso. Dal lato del Tigre, non si è ritirato sconfitto; il Tigre pare in preda all'anarchia; ma siffatta situazione, a noi favorevole, può anche durar poco. Mangascià potrebbe farsi forte di nuovo; dallo Scioa gli possono arrivare rinforzi; e allora?

La necessità di fronteggiare due nemici tutt'altro che disprezzabili, s'impone. E come ciò sarebbe potuto ottenere, senza l'invio di convenienti rinforzi?

Sul governo, sul generale Baratieri incombono delle gravi responsabilità, dacchè, al momento del pericolo, non è già l'eroica legione dei Sancio Panza che terrà indietro il nemico.

Ma con questo, non si deve credere che il governo pensi ad una politica di avventure africane, le quali condurrebbero alla rovina del piano di restaurazione economica e finanziaria che esso ha già in gran parte attuato.

Il governo sa che il paese non accoglierebbe

portava l'arme dei San Bruno; era finito il periodo della corrispondenza segreta.

Donna Maria ripensò alle imprevedute e fortunate circostanze che vinsero le contrarietà d'allora e, raggiante di felicità, rilesse la prima lettera del suo fidanzato:

«Può finalmente abbandonarsi il mio cuore alla gioia di dirti sua; vedrai quanto saprò farti felice, se per esserlo ti basterà il mio!»

«Io non ho mai perduto la mia fede, neanche quando, scoraggiato e raffrenante a mala pena le lagrime, mi trovai dinanzi alla triste realtà d'un rifiuto.

«Colla stessa fede io ti dico oggi, o Maria: Appoggiami a me ed entrambi a Dio, ed affrontiamo fiduciosi le incognite dell'avvenire!»

Per un istante Donna Maria provò gli stessi sentimenti di quando ricevette quella lettera; quella volta non aveva un ritratto da baciare, ora ne aveva due e li colmò di tenerezze come avrebbe fatto una bambina; poi andò istintivamente alla finestra, come per spiare l'arrivo di Sandro.

Erano quasi le due dopo la mezzanotte; l'aria un po' fredda e la tranquillità notturna la fecero ridere di quell'istante di distrazione originale di credersi quasi alle nove del mattino.

Ritornò al suo posto, si rialzò, fece castelli in aria per l'indomani, si diede a parlare ad alta voce passeggiando nella camera, gesticolando, ridendo... la si sarebbe detta un'educanda contro voglia alla vigilia della liberazione.

Ad un tratto rimase terrorizzata, lo sguardo fisso nell'oscurità del gabinetto attiguo

con simpatia una politica di espansione; mentre la di lui forza morale consiste principalmente nell'aver condotto a buon punto l'assetto del bilancio.

Esso quindi non vorrà compromettere un successo ottenuto per correr dietro ad altri successi ipotetici.

Che se poi, il governo, secondo i rapporti del generale Baratieri - il quale, in cose siffatte, ha maggior competenza del Sancio Panza da tavolino, continuamente elocubranti su le cose d'Africa, senza saperne un iota - s'indurrà a cercare oltre il Marab delle posizioni difensive che gli permettano di far fronte agli abissini con maggior sicurezza, il paese apprezzerà avendo fiducia negli uomini, i quali dimostrano di saper quel che fanno e lascerà piagnucolare i Sancio Panza.

Discorsi politici ministeriali

Dei membri del Gabinetto, i soli che non pronunceranno alcun discorso politico durante la campagna elettorale sono gli onor. Saracco e Blanc.

Può darsi però che anche l'on. Calenda si astenga dal parlare.

Tutti gli altri ministri parleranno quando sarà venuto il momento opportuno; e gli onor. Boselli, Barazzuoli e Baccelli non si limiteranno ad uno o due discorsi: ma faranno lunghi viaggi elettorali e parleranno un po' dappertutto.

Per ciò che riguarda l'on. Crispi, tutto dipenderà dallo stato della sua salute, che lascia molto a desiderare e che nei giorni scorsi cagionò anche serie apprensioni.

Se potrà, egli adempirà alla promessa fatta ai suoi amici di recarsi in Sicilia. Altrimenti si limiterà a pronunciare il suo discorso-programma a Roma.

La catastrofe dell' "Elba"

Particolari spaventevoli

Londra, 30

Il vapore *Elba* affondato presso Lowestoft aveva lasciato Brema iersera con 240 passeggeri e 160 uomini d'equipaggio diretto a New York. Il disastro avvenne alle 5 ore del mattino. Tutti dormivano a bordo; una fitta nebbia copriva il mare. Tutto ad un tratto avvenne una spaventevole collisione con un va-

cerava la terribile visione che le pareva di avervi scorta per un istante fugacissimo Fu colta da un tremito convulso, le forze l'abbandonarono e rimase aggrappata alla spalliera del letto, sforzandosi inutilmente a mandare un grido onde sottrarsi a quella spaventosa solitudine.

Di lì a poco si decise di lasciare la spalliera e si diresse, sulle gambe tremanti, verso il divano, muovendosi affrettatamente per non cadere, come i bambini che si librano ai primi passi. Giuntavi, suonò ripetutamente il campanello e cadde semisvenuta sul damasco giallo.

Passarono alcuni minuti in cui Donna Maria rimase come paralizzata, non ardiva di ripensarvi e teneva gli occhi fortemente serrati per timore di rivedere ciò che vi più si persuadeva d'aver veduto poc' anzi. Allo spavento s'era aggiunto adesso un presentimento di fatti dolorosi, la minaccia, che intimamente sentiva, d'un'imminente sciagura. Cercò di sottrarsi a quell'incubo, volle persuadersi ch'era sciocca, tentò distrarsi ripensando a tutto ciò che poc' anzi la faceva felice, ma tutto fu inutile; l'anima sua incalzata da funesti e indefiniti pensieri, subiva il fascino d'una oppressione misteriosa. Tutto le pareva finito per lei, la festa, la pace, la felicità, e giaceva immobile aspettando soccorso.

Alla fine qualcuno s'era mosso; ella sentiva l'aprirsi delle porte e cominciò a distinguere il rumore dei passi che s'avvicinavano attraversando le sale.

Allora si rinfrancò, si guardò intorno e non vide nulla di mutato nell'elegante camera, si sentì veramente sciocca e alla cameriera, accorsa premurosa per la chia-

mate ignoto che scomparve subito. L'acqua in vadeva l'*Elba* da una falla enorme.

I passeggeri terrorizzati, mezzi vestiti, si precipitarono sul ponte gridando aiuto. Una barca peschereccia passando poté accogliere 20 persone che furono condotte mezza morte a Lowestoft; credesi che 380 individui siano annegati.

Dicesi che il piroscafo inglese *Craltie* rientrò nel porto di Massluis con danni in seguito a collisione avvenuta stamane alle ore 5 con un vapore sconosciuto.

Londra, 31

Ecco altri particolari della catastrofe del vapore *Elba*. Nessun passeggero di I. classe poté salvarsi, 5 di II. classe si sono salvati, gli altri superstiti sono alcuni ufficiali e marinari.

Il piroscafo, sventrato presso le caldaie, fu rapidamente invaso dall'acqua. I passeggeri le donne ed i fanciulli erano terrorizzati. Parecchi canotti furono caricati in mare; uno affondò immediatamente, un altro riuscì a guadagnare il largo con 20 persone nel momento in cui l'*Elba* affondò venti minuti dopo la collisione.

Assicurasi che un terzo canotto, di cui non si ha notizia, riuscì ad allontanarsi. I superstiti raccolti iersermattina alle ore 11, mezzo morti di freddo, da una barca peschereccia, furono condotti a Lowestoft, iersera alle 5,30 in uno stato miserando. La maggiore parte dei passeggeri dell'*Elba* erano americani e tedeschi. I passeggeri che si trovavano nei trapani non poterono essere avvertiti in tempo.

Il grande sciopero di New-York

A proposito di quanto è detto nell'articolo di fondo, riproduciamo le seguenti particolarissime notizie che riceve da Londra 22 la *Riforma*.

Notizie gravissime ci giungono da Nuova York. Lo sciopero degli impiegati dei tramways di Brooklyn prende le proporzioni di una rivolta.

Migliaia di disoccupati si sono uniti agli scioperanti e s'impossessarono di parecchi magazzini di deposito dei tramways, distruggendone le vetture.

Una milizia di Brooklyn dovette caricare alla baionetta e molti rivoltosi rimasero feriti, ma anche i soldati vennero malconci dagli scioperanti.

Fu una battaglia, la quale però non ebbe altro risultato che quello di inasprire maggiormente gli animi.

Gli scioperanti ingrossano minacciosi.

Hanno tagliato i fili telegrafici, svelto le rotaie in molte strade, innalzato qualche barricata e continuano l'opera della distruzione dei tramways.

Le autorità di Brooklyn, incapaci colle loro sole forze a domare la rivolta, hanno chiesto

matà insolita, non seppe cosa dire e le ordinò una bevanda, accusando un po' di malessere.

Ma non appena rimase nuovamente sola, fu ripresa ancora dal suo turbamento, sebbene non così intenso in grazia forse del prossimo ritorno della cameriera.

Allora ragionò un poco e le tornarono alla mente i discorsi di Sandro sui presentimenti avverati, sui sogni, sulle apparizioni corrispondenti a fatti realmente accaduti. Si domandò se veramente avesse veduto, o se non fosse stata vittima d'un'allucinazione; ma quest'ipotesi, così efficace per lei a spiegare tutti i fatti raccontati tante volte da suo marito, ora non bastava a rassicurarla.

Ciò che le pareva più inesplicabile era quella brutta disposizione a presagire qualche malanno, proprio allora che aveva tutte le ragioni di essere gaia, felice, preparata com'era ogni cosa per una festa tanto cara al suo cuore.

Eppure all'era triste, cupamente triste, invincibilmente paurosa e non sapeva come avrebbe fatto a passare il resto di quella brutta nottata.

Quando ebbe licenziata la cameriera, prese la sua decisione e colla bugia nella mano tremante, spiando con sospetto gli angoli più tenebrosi delle stanze che attraversava, si diresse alla camera di Ofelia.

Il lieve rumore della porta e la luce della candela, attenuata da una piccola ventola, non bastò a rompere il sonno della bella dormiente.

(Continua)

rinforzi dalla autorità centrale di Nuova York la quale città, come è noto, sta all'altra riva del fiume.

Sette reggimenti e due batterie vennero mobilitati a Nuova York ed occuparono militarmente Brooklyn, piantando i cannoni nei punti strategici.

La folla accolse questa nuova truppa a sassate, ma ben tosto si sparse la voce che i soldati avevano l'ordine di far fuoco e ciò evitò un serio conflitto che sembrava imminente.

Sotto la protezione della soldatesca si è tentato di far correre qualche tramway, ma si è dovuto desistere davanti all'aspetto minaccioso della folla la quale impedì la circolazione delle vetture.

Gli abitanti di Brooklyn parteggiano per gli scioperanti e si rifiutano di vendere provviste i rivoltosi, i quali oramai sono più di venti mila.

La sera di lunedì, mentre una folta nebbia avvolgeva la città, vi fu un combattimento tra la truppa e gli scioperanti. Il settimo reggimento della milizia di Nuova York fece fuoco al quale si rispose con revolverate.

Le ultime notizie recano che le vie principali sono occupate dai soldati, mentre le secondarie sono in potere dei rivoltosi, i quali fin ora hanno respinto con successo ogni tentativo dei soldati per penetrarvi.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Austria

Elezioni dietali

Ci telegrafano da Trieste:

Si assicura che, in occasione delle elezioni dietali nell'Istria, verranno concentrate delle truppe nei principali luoghi della penisola.

Non è improbabile che si proclamino lo stato d'assedio.

Il governo accorderà tutto il suo appoggio ai croati.

Spagna

Un processo

Ci telegrafano da Madrid:

Il giudice istruttore ha iniziato l'istruttoria del processo per la vendita dei titoli del ducato di Terranova, del ducato di Monteleon e del marchesato di Torre Humosa.

Discutendosi la questione alla Camera dei deputati, il conte de Xiguera sostiene che il titolo di duca di Terranova fu concesso dal Re Don Ferdinando al Gran Capitano, il cui nipote lo vendette, devolvendolo alla Corona, la quale poi lo aggiudicò alla casa Pignatelli di Napoli, che è presentemente la legittima posseditrice del titolo.

Dal processo si attendono piccanti rivelazioni su questo scandaloso affare.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 31. — Il consiglio dei ministri rimandò a domenica i funerali di Canrobert che saranno puramente militari.

PARIGI, 31. — Camera — Il ministro della guerra presenta un progetto di credito per 20,000 franchi per i funerali di Canrobert.

Hubbard protestando il suo rispetto verso l'esercito e la sua ammirazione nel valore di Canrobert, combatte il credito causa la parte politica che Canrobert ebbe nel colpo di stato del 1851 e all'epoca della capitolazione di Metz del 1870.

Ribot sostiene il progetto. (Vive interruzioni delle sinistre, approvazioni a destra e al centro), ricorda la gloria militare di Canrobert e pone la questione di fiducia. Dopo una replica di Hubbard e dopo vivi incidenti si approva con voti 304 contro 160 l'ungenza chiesta dal governo.

Procedemmo immediatamente alla discussione del progetto. La discussione dell'articolo unico del progetto provoca una nuova discussione e nuovi incidenti ed infine il credito è approvato con 288 voti contro 152.

PARIGI, 30. — Una riunione di 23 senatori repubblicani approvò una protesta contro i funerali di Canrobert a spese dello Stato.

ATENE, 30. — Le elezioni avranno luogo probabilmente il 21 aprile.

La linea telefonica internazionale

Roma, 31.

Circa le trattative pendenti fra il nostro Governo e l'Austria, per la costruzione di una linea telefonica fra Roma e Trieste, con le stazioni intermedie di Venezia e Milano, a cui si interessa vivamente il ministro Ferraris, si assicura che, ultimata la linea sul territorio italiano, il Ministero austriaco procurerebbe all'Italia la congiunzione con la Germania, congiungendo la linea Roma-Trieste con quella di Trieste-Vienna e Vienna-Berlino.

Il risultato ottenutosi fino ad ora dagli esperimenti fatti, si sente benissimo da Trieste a Berlino e persino ad Amburgo.

FORBICI ALL'OPERA

Un aneddoto su Canrobert.

Nè gli anni, nè la malattia avevano fatto dimenticare a Canrobert che egli era soldato.

Tre mesi fa, domandava alla sua ordinanza se la sua spada e la sua uniforme di maresciallo fossero sempre in buon stato.

Un amico che era presente esclamò: — Maresciallo sono certo che voi potreste rendere ancora dei grandi servizi alla Francia in caso di guerra.

— Perché no? disse, potrei farmi trasportare in carrozza sulla fronte delle truppe e direi ai giovani nostri soldati, mostrando il nemico:

«Avanti ragazzi! per vendicare i nostri morti del 1870».

E avrei la fortuna d'intravedere la vittoria mentre un obice verrebbe a tagliarmi in due pezzi... Sarebbe una bella morte... E quella che mi aguro.

Veri anche oggi.

Un Inno a Venere genitrice degno realmente della robusta e geniale ispirazione di un poeta egregio, apparso in questi giorni in un giornale umoristico, ebbe la virtù di avvivare la fantasia di quell'elegante verseggiatore che è il prof. Giuseppe Martinozzi, che quasi a contraddire l'intendimento di quell'inno ha dedicato invece un sonetto

A Venere Pronuba

La luce che nel tuo fronte di latte Pura s'effonde da le ciglia d'oro, Con un cenno d'imperio alto e sonoro Ogni ferina volontà combatte.

Contempla l'occhio attonito il tesoro Delle tue membra d'alabastro intatte, E da l'intimo cuor svolgisi e batte L'ali, d'eccelesi desideri un coro.

Oh non femina tu, ma Dea! Nè sei L'ignara genitrice, onde e la belva, Esce feroce e lurido l'insetto.

Delle divine tue membra a l'aspetto Il Fauno sgomento si rinselva: Tu l'uomo attendi e un Dio forse gli crei.

Un po' di statistica.

È stata fatta in Francia una curiosa statistica.

Si è calcolato quanto veniva a costare ogni ora il Governo dello Stato.

E si sono avuti questi risultati: Impero e Consolato 115 mila lire; Restaurazione 119 mila; Luigi Filippo 150 mila; Seconda Repubblica 173 mila; Secondo Impero 249 mila; Terza Repubblica 463 mila. Come si vede l'aumento è continuo.

La Mosca Bianca, il grazioso giornale, nel quale il nostro simpatico collega Blandino dà prove settimanali di brio e di spirito, reca un sonetto per nozze, originalissimo:

Flora, te l'ho promesso un sonettino Pel giorno delle nozze desiate, Le rime nel cervello l'ho pescate; Ma l'estro m'è mancato, il poverino.

Mattino amate; fate bambino. Pace, armonia, virtù, face sia quaggiù!

Sappiamo che a questo sonetto Flora, dopo 9 mesi, rispose, proprio: per le rime, così:

Invito sonetto marito a letto eseguito. Diletto punito concetto! Bambino - jettato destino!

Gli effetti del tuo esempio in lui rivedi, Vate funesto, perchè anch'egli è nato, Tal quale il tuo sonetto, senza... piedi!

Un «record» di nuovo genere

Gli inglesi ci hanno dato l'esempio di un nuovo «record» il quale supera di gran lunga in bizzarria tutti gli altri, ma non troverà facilmente imitatori.

Si tratta, nientemeno, che di un concorso... d'insonnia, aperto testè a Newcastle. Vi si presentarono 12 concorrenti, e la prova ebbe luogo in pubblico.

Al termine di 4 giorni, 8 concorrenti, sfiniti, rinunziarono alla lotta.

Soltanto un certo Wolwarde, marinaio, tenne duro.

Egli ebbe la forza di rimanere 7 giorni e 7 notti senza chiudere occhio: vinse, così, la somma non indifferente che era stata messa per posta; ma, subito dopo, venne colto da fortissimo eccitamento nervoso, a segno che si teme abbia a divenire pazzo.

Francamente, ci pare il caso di ripetere che «le jeu ne vaut pas la chandelle».

Nci proponiamo un «record» d'insonnia, meno pericoloso, perchè non potrà superare le 24 ore. Rimanere svegli quanto più è possibile, ascoltando la lettura interrotta di commedie nostrane!

Le setecchezze:

Un delegato interruge un impiegato presso una Banca e lo invita a dare diverse spiegazioni:

— Delegato - Quanto ha lei di stipendio?

— Impiegato - Cento lire al mese.
— Delegato - Non mi basta...
— Impiegato - E neanche a me.

Due fratelli di nome Paolo e Cristiano erano destinati dai loro genitori a rigovernare la cucina ogni domenica.

Avvenne che in una di quelle feste Paolo dovette condursi per la prima volta alla Dottrina Cristiana, non potendo essi andarsi uniti. Il parroco quindi rivolse a Paolo la prima domanda:

— Siete voi cristiano?
— Nossignore, rispose il bambino, Cristiano è rimasto a lavare i piatti in cucina!

Un tale scriveva una lettera a caratteri grandissimi.

Gli fu dimandato perchè scrivesse così in grande, rispose:
Perchè colui che deve leggere questa lettera e un po' serdo.

La Setarada:

Fuggevole il primiero è il secondo al gusto grado; fa pietà lo sventurato, a cui manchi un mio total.

Quella precedente:

Pesti-lenza LA FORBICE

LE NEVICATE

Interruzioni di linee - Disastri

Roma, 31

Notizie da tutta l'Italia, anzi da molte parti d'Europa annunciano tempo pessimo dovunque.

Mentre, malgrado i lavori di sgombero, il servizio di molte ferrovie è interrotto negli Abruzzi, parecchie linee telegrafiche sono pure interrotte.

Dispacci da Messina annunziano sospesa la navigazione nello stretto.

Dispacci da Siracusa annunziano altri naufragi sulla costa di Licata.

La neve è caduta in tutte le campagne della Sicilia e anche in tutta la Toscana.

Tempo orribile

Portoferrato, 31

Da stanotte imperversa un temporale di estrema violenza.

Il mare è agitatissimo, la nevicata abbondantissima, eccezionale per l'Elba.

Il freddo è intenso.

Il postale Menabrea, partito malgrado la violenza del tempo è rientrato in porto, dopo una breve navigazione assai pericolosa.

Fortunale

Barche naufragate

Sassari, 31

In seguito a Fortunale naufragarono diverse barche peschereccie e vennero distrutti 30 metri di scogliera.

Neve dappertutto

Porto Torres, 31

Enormi nevicata. Vicino a Bortigali si rinvenne uno sconosciuto morto assiderato.

Le linee ferroviarie sono danneggiate.

Una barca peschereccia calata a fondo - 8 morti

Ancona, 31

La barca peschereccia naufragò oggi a S. Benedetto del Tronto.

8 marinai perirono.

Non si conoscono i particolari del fatto.

Cronaca del Regno

ROMA

L'uccisore del capo mugnaio. — Si è costituito ai carabinieri l'operaio Orecchioni, uccisore del capo mugnaio ai mulini fuori porta. Nell'interrogatorio narrò che prima della colluttazione disse ai Corgiati: «Con quattro ore di lavoro al giorno non si guadagna a sufficienza per vivere.» Il capo mugnaio gli rispose: «Avete una moglie bella». Questa ingiuria lo accieco. Estratto il coltello gli diede un colpo e quindi fuggì a piedi fino a Rosasecca. Scrisse però al questore, avvisandolo che, appena sistemate le sue faccende, si sarebbe costituito.

Infatti questa mattina, entrò in città e, salito sopra una vettura di piazza, si recò, alla caserma dei carabinieri. L'Orecchioni fu condotto in carcere.

MILANO

Suicidio per miseria. — Un tal Silvio Cavicchioli, ammogliato e padre di due bambini, contabile, assalito da disperazione perchè trovavasi disoccupato e perchè afflitto da dispiaceri domestici, si recò oggi al Cimitero ove sparavasi due revolverate alla testa.

Morì mentre lo trasportavano all'Ospedale. Lasciò lettere dirette al commissario Bonasi ed all'Arcivescovo.

CATANIA

Incendio formidabile. — I danni prodotti dall'incendio dello stabilimento Priazi, per la molinatura del grano, si fanno ascendere a un milione e mezzo di lire.

Lo stabilimento era assicurato per settecento mila lire.

Duecento operai sono rimasti sul lastrico.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Camposampiero, 31. — (a. s.) — Questa buona e gentile popolazione è stata commossa un'altra volta per la morte immatura dell'avvenente donzella Elisa Dandolo, rapita da morbo crudele a soli 24 anni.

I funerali riuscirono splendidissimi sotto ogni aspetto, ed il paese vi era interamente rappresentato.

Valga tale imponente dimostrazione a lenire il dolore acerbo della desolata famiglia.

CRONACA DELLA CITTA'

Nevicata

Era promessa - e pare che anche Giove, il supremo Iddio degli elementi, abbia adottata la massima di ritenere ogni promessa un debito.

Infatti tutta notte un freddo pungente e frizzante, che continuò poi per parecchie ore del mattino e faceva dire agli intelligenti: il barometro non sbaglia, promette la neve e la neve verrà. Crepi l'astrologo! - si diceva noi, poveri martiri assiderati, stanchi ormai dalle visite improvvise di questa peregrina bianca, che vien giù silenziosa ad imbrattare le vie, insudiciare le scarpe, coprire di bianchi candidi ed umidi le vesti.... e rompere i disegni a chi ha voglia di rimaner tranquillo.

Così verso il mezzogiorno d'ieri l'aspettata discesa, preceduta e seguita da un vento secco che poteva dirsi indispensabile complemento di una bufera di neve. In poche ore il terreno n'era ingombro e chi avesse voluto misurare l'altezza di questa importuna visitatrice, molti e molti politici avrebbe pur dovuto insudiciare.

Nè parve che la neve volesse aver promesso invano, poiché anzi con pertinacia degna di altre occasioni e di altri paesi, essa continuò di ore ed ore a scendere tranquilla nella sua impresa di voler tutto e tutti rendere uggiosi e monofoni.

Farà del male poi codesta neve? Per noi che abbiamo panni e pane forse soltanto un senso di profonda melanconia essa porta, quando la si guardi dalle invetrate della nostra stanza venir giù tutta placida, tutta bianca, quasi un desiderio di sapere com'è fatto il mondo la richiami dal cielo.

Ma se noi pensiamo ai poveretti che hanno fame, ai poveretti che hanno freddo, codesto senso di melanconia si muta d'un subito in un profondo sentimento di dolore.

E via via dalla piccola disgrazia dell'individuo, la mente corre alla grande disgrazia e pensa la valanga roteante giù per la scoscesa china della montagna alla convalle, la valanga che porta con sé quanto d'opera umana sul suo cammino s'infiammette.

Vorremmo che la cronaca nulla di queste immani sventure dovesse registrare, ma che la mente invece si acquietasse nel pensiero che pur la neve dà pane.

Pane a questi poveretti che l'aspettano con le ansie di una buona visitatrice che porta a loro, sia pur breve, un'opera proficua nell'affaccendarsi continuo, febbrile, ordinato per sgombrare le vie, ridare il passo libero ai frettolosi cittadini, ridonare il solito aspetto alle strade, dove la vita pubblica si scuote, si muove palpitò col sospiro di tante vite umane.

E pane - pane dia la neve al sudato lavoro dei nostri contadini, che ora di sotto al bianco enzulo riposa per dar germoglio alle sementi col raggio vivificante della primavera.

Le disgrazie d'ieri.

La neve fu e sarà sempre causa di qualche disgrazia.

Ieri alle 14, mentre fioccava a meraviglia, il tram a cavalli, proveniente da Via S. Fermo, arrivò sopra il ponte Molino, dovè dai binari sportandosi a destra.

In quel momento trovavasi di passaggio certa Lorenzini Maria, vedova Mion, d'anni 50, proveniente dalla stazione.

La povera donna, trovandosi sul marciapiede, venne investita dal tram e sbattuta contro il parapetto del ponte.

Trasportata al Caffè Carni, venne visitata dal signor Gian Carlo Rovere studente in medicina, il quale trovò che la detta donna era ferita al braccio sinistro ed alla gamba sinistra.

Mediante vettura, venne quindi trasportata alla propria abitazione.

Un'altra donna cadeva in Via S. Lucia riportando una forte contusione alla coscia destra, ed alcuni tagli alla mano sinistra prodotti dai vetri d'una bottiglia che teneva in mano, la quale andò in frantumi.

Anche codesta donna fu condotta a casa.

Anche a certo Pivetta Filippo, di 60 anni, mediatore, la neve le fu causa di disgrazia. Entrato a passo lesto sotto il Salone, scivolò e cadde a terra, riportando la frattura della gamba destra.

Condotta allo Spedale, venne curato dal medico di guardia dottor Candiani.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Fate la carità alle Ciecche.

Da quel cuore benefico che è l'abate Giacinto Turazza, riceviamo la seguente, con la quale egli fa l'appello alla pubblica carità a sollievo dei tanti bisogni, dell'Istituto delle cieche, dallo stesso benemerito sacerdote fondato.

Noi, raccomandando ai lettori la bella iniziativa, pubblichiamo lo scritto del prof. Turazza, fidenti di ottenere qualche cosa:

EGREGIO DIRETTORE

del Comune

PADOVA

Mi permetta che esponga un breve raffronto finanziario, della Scuola-Convitto «Maria» per le fanciulle cieche, nel mese di gennaio dei tre anni consecutivi 1893, '94 e '95.

Nel gennaio 1893 pervennero, da offerte straordinarie, L. 105, non consumate - chè la scuola fu aperta nel successivo aprile. Nel gennaio 1894 abbiamo avuti degli incassi straordinari per L. 197 (senza contare la generosa offerta del comm. Fuà, L. 1000 versate nella cassa del Comitato cittadino) contro una spesa ordinaria per il mantenimento delle fanciulle, di L. 124. Il gennaio 1895 segna una spaventosa differenza, chè le offerte furono di sole L. 8 mentre la spesa ordinaria, in proporzione del numero delle convittrici, è salita a L. 272.

Io non so darmi pace all'esame di queste cifre, le quali mi dimostrano solo la mia insufficienza e i miei demeriti, perchè non voglio, né so persuadermi, che la incurabile sventura di queste fanciulle non apparisca, oltre ad ogni altra, degna di soccorso e di amore.

Mi aiuti dunque, anche Lei egregio Direttore, a domandare la carità per questo Istituto, dove le fanciulle cieche trovano quella speciale istruzione che esse implorano come loro salvezza.

Facciamo che l'opportuno sussidio muti in titolo di onore alla presente società, ciò che per lo passato fu solo argomento di commiserazione.

Accolga i sensi di riconoscenza, coi quali mi protesto

SAC. GIACINTO TURAZZA

Padova, 31 Gennaio 1895.

La Giunta Provinciale Amministrativa.

L'adunanza del 18 e 22 gennaio ha prese le seguenti decisioni:

Approvò i bilanci 1895 della Casa di Ricovero di Padova, della Congregazione di Carità, del Monte di Pietà e dello Spedale Civile di Piove; delle Congregazioni di Carità di Campodoro, S. Giorgio delle Pertiche, Barbana e S. Martino di Lupari e della Casa di Ricovero di Monselice.

Approvò i conti 1893 dello Spedale di Piove e di Este, delle Congregazioni di Carità di Cittadella, Cinto Euganeo, Lozzo, S. Giorgio delle Pertiche e S. Martino di Lupari.

Approvò l'aumento di salario agli stradini comunali di Villanova.

Autorizzò il Comune di Cartura a contrarre un mutuo di L. 7750.

Approvò i conti 1892-93 della Congregazione di Carità di Borgoricco.

Approvò il deliberato dello Spedale di Cittadella relativo all'affranco di quartese.

Approvò l'aumento di stipendio alle maestre signore Fai e Ferrazzi di Abano.

Approvò l'aumento di stipendio alla levatrice di Anguillara.

Approvò il verbale del Comune di S. Giustina in Colle riguardante l'affranco di un capitolo dovuto all'Istituto di S. Rosa e Vanzo.

Approvò stornie di fondi nei bilanci delle Congregazioni di Carità di Battaglia, Boarapisani, Este, Villa del Conte e dell'Istituto Esposti di Padova.

Autorizzò lo Spedale Civile di Padova a vendere una bottega sotto il Salone ad una casa sita in Via Pozzo Dipinto.

Approvò la transazione deliberata del Comune di Brugine con l'impresa Mion per lavori eseguiti nelle strade vicine Boschetto.

Autorizzò il Comune di S. Margherita d'Adige ad attirare le tasse pel posteggio stazi ed aree pubbliche.

Respinse quattro ricorsi contro l'applicazione delle tasse esercizi in Comune di Padova, accogliendone due.

Approvò lo svincolo di cauzione per l'esattore 1884-92 del Consorzio retratto.

Autorizzò lo Spedale Civile di Padova e stare in giudizio contro affittuali morosi.

Approvò il servizio di tesoreria del Collegio Arquà di Padova.

Approvò il deliberato della Comunione Israelitica di Padova relativo alla sovvenzione di un mutuo attivo.

Approvò alcune modificazioni di regolamento per gli impiegati comunali di Vigonza.

Approvò i bilanci 1895 dei Comuni di Carra, Arqua, Cittadella, Baone, Solesine, Vigodarzere, S. Elena, Teolo, Vigonza, Villa Estense, S. Giustina in Colle, Maserà, Masi, Este, Albignasego, Rubano, Noventa e Saonara.

Collegio dei Ragionieri.
Nell'Assemblea ordinaria di 2.a convocazione tenuta la sera del 29 Gennaio nella sede del Collegio vennero approvati i Rendiconti patrimoniali e finanziari dello scorso anno 1894.

Il consigliere anziano sig. G. Loredan lesse un resoconto sull'andamento morale del Collegio e diede poi la parola al Sindaco C. Bragni che lesse a sua volta un'accurata relazione sull'andamento economico-morale del Collegio nel 1894, atta a dimostrare l'opera sempre zelante del Preside sig. professore Pietro d'Alvise e dei consiglieri, come pure i buoni risultati ottenuti dal lato finanziario si da poter verificare a fine del 1894 un sentito risparmio nelle spese in confronto alle previsioni.

Si passò poi al Bilancio di previsione per il 1895, che venne approvato in tutti i suoi capi come era stato proposto dal Consiglio, mantenendo cioè il contributo dei Soci nella misura attuale, vale a dire: L. 18. - Annuo per i soci residenti L. 12. - per non residenti L. 1. - al mese per soci aggregati e continuando anche nel 1895 l'associazione per tutti i soci da parte del Collegio al periodico *Il Ragioniere*.

Ed infine si venne alla nomina delle cariche sociali e furono rieletti: a presidente il sig. prof. D'Alvise ed a consiglieri i signori Loredan e G. Luzzatti - eletti a sindaci i signori Moizzi e De Kunert.

Il dividendo della Banca Veneta.
Un mese prima del consueto la presidenza della Banca Veneta convoca i propri azionisti e ciò significa che il pagamento del dividendo verrà pure anticipato di un mese.
Basta unicamente rilevare il fatto per trarre le conseguenze migliori sulla floridezza dell'Istituto, che, presieduto com'è dal barone Alberto Treves, è diretto alla sede dal sig. Toma ed alla succursale dal sig. Faccanini, prospera sempre più ad onore della regione nostra e a modello degli altri istituti similissimi.

Ballo di bambini.
Siamo pregati di comunicare che la lezione di ballo per bambini e giovanetti che ha luogo abitualmente al giovedì presso il Club di Scherma e Ginnastica, stante il cattivo tempo d'ieri rimandata a domani, e per la stessa ragione sospesa la festina di questa sera.
Era nostra intenzione parlare già da tempo questa importantissima lezione, e per mancanza di spazio l'avremmo rimandata Dio sa quando, se il maestro Cesarano non ci avesse fornita questa occasione pregandoci di scrivere il cenno suscritto.

Noi dunque abbiamo avuto un giorno il piacere di assistere ad una lezione di ballo, la detta del giovedì.
In tal giorno dalle ore 15 alle 17, si riunirono nella sala del nostro Club quanto v'ha di più eletto nella nostra città di bimbi e giovanetti d'ambo i sessi; alla gaia schiera giovinile che s'istrucisce in tutte le regole della buona società, divertendosi, fanno corona le mamme che assistono alla lezione godendo nella gioia e della bravura dei loro figli.
Abbiamo ammirati cavalieri minuscoli e dame perfette, abbiamo sorriso di compiacenza di ammirazione a certi inchini fatti con tutto il rissego, abbiamo arrossito di vergogna all'educazione di certe quadriglie, e dei lancieri; l'eleganza di certi Boston e Dancing ballati personaggi tanto piccoli da far sembrare possibile che si possa ottenere da quei piedini tanta lestezza e grazia di movimenti.
Presto avrà luogo la consueta annuale festa di bambini, festa attesa con impazienza da un minuscolo popolo danzante.

Noi non vi mancheremo e ne daremo relazione esatta ai nostri cortesi lettori.

60 maggiori contribuenti.
Riveduto e compilato in conformità degli art. 12, 15 e 18 del Regolamento 2 agosto 1887 (Serie 3.a) l'elenco dei sessanta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria, viene pubblicato per giorni 15 da oggi nel cortile del Palazzo Municipale e presso la Divisione I. del Municipio.
Durante il detto termine ogni interessato potrà reclamare alla Deputazione Provinciale contro le irregolarità eventualmente nella compilazione.

Una «réclame» riuscita.
Quella che la Ditta Haasenstein e Vogler ha propri uffici di pubblicità.
Consiste in un'elegantissimo libro, legato splendidamente in pelle, diramato in dono dalla stessa.
Esso, oltre il prontuario degli uffici dei signori della casa dispone, contiene l'elenco completo di tutti i giornali del mondo, diviso per

nazioni e queste per singole località. Nel volume stesso troviamo la riproduzione in fotografia dei fac-simile dei principali giornali, oltre ad altre réclames della Ditta stessa.

Per ciò come lavoro *sui generis*, questo è uno dei migliori, che a noi, pratici da tanti anni nel mestiere, fu presentato.

Gli alpini.
Il Battaglione Cadore qui di stanza, progettò una escursione alpina sulle montagne del Bellunese.

Non è ancora fissato il tempo; sembra però che questa gita abbia luogo non dopo della settimana grassa.

Ufficiali e truppa saranno costretti di lasciare i dolci ritrovi del carnevale e camminare sulla neve.

Influenza.
La cattiva stagione aumenta la malattia, che circola in città, con forma benigna.

Nei quartieri pure diversi casi d'influenza si succedettero.

Con sole L. 16.50 avete per un anno due giornali: **IL COMUNE «Giornale di Padova»** il più diffuso della Città e Provincia, ed una delle due Riviste settimanali illustrate **«LA STELLA»** o la **«GAZZETTA LETTERARIA.»**

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 27 Gennaio 1895

Prime pubblicazioni
Mozzon Giuseppe di Giovanni calzolaio con Marcolongo Antonia fu Domenico sarta.
Franceschini Giuseppe fu G. B. panettiere con Tiso Rosa di Natale lavandaia.
Calore Giacomo di Antonio fabbricatore cialde con Barison Ernesta di Benedetto casalinga.
Giacon Angelo di Antonio villico con Boaretto Emilia di Antonio villica.
Grigianin Federico fu Ferdinando giardiniere con Bortolami Libera di Antonio casalinga.

Cardin Eugenio di Luigi villico con Cardin Rosa di Angelo villica.
Zatt Giuseppe fu Pietro domestico con Chiambriera Caterina di Pietro casalinga.
Pedon Domenico fu Bortolo negoziante con Faccioli Lucilla fu Melchiorre casalinga.
Scarabello Gerardo fu Pietro bottaio con Fasolo Emma fu Giacomo casalinga.
Bianco Pasquale di Domenico contadino con Babetto Teresa di Angelo contadina.
Griggio Andrea fu Pasquale falegname con Santinello Maria di Antonio ostessa.
Pegoraro detto Grigietto Luigi di Antonio contadino con Bettio Amalia di Luigi contadina.

Zanovello Antonio di Luigi fornajo con Toffanin Maria di Filippo villica.
Vettore Antonio di Giuseppe contadino con Bilato Celeste di G. B. contadina.
Bordin Domenico di Carlo villico con Cavallin Giuseppa di Luigi villica.
Braghetto Daniele di Antonio villico con Martin Rosa di Sante villica.
Bortolami G. B. di Bernardo guardia daziaria con Martini Emilia di Angelo infermiera.
Rossi Antonio fu Domenico fabbro meccanico con Benettin Regina di Luigi lavandaia.
Tutti di Padova.

Breganze Giacomo fu Lorenzo contadino in Trambacche di Veggiano con Cesaro Emilia di G. B. contadina in Montà di Padova.
Pilotto Vincenzo di Antonio contadino di Montà di Padova con Borgato Maria di Antonio contadina in S. Fezco di Polverara.
Cristiani Giovanni di Augusto impiegato ferroviario in Ferrara con Cavallini Anna fu Antonio casalinga di Padova.
Pitoni Angelo fu G. B. sorvegliante idraulico in Costa di Rovigo con Galliotto Maria fu Luigi cameriera di Padova.
Mengato Giuseppe di Antonio muratore in Selvazzano con Mescolchin Angela fu Giuseppe domestica di Vigonovo.
Bettin Domenico fu Benedetto contadino in Villatora di Saonara con Beneti Candida fu Giacomo sarta di Camin di Padova.
Pagnia Giacomo di Teofilo contadino in Camin di Padova con Cardin Emilia di Pasquale contadina in Noventa padovana.
Giusti del Giardino nob. conte Girolamo fu Carlo possidente in Bassano con Mocenigo nob. contessa Vittoria di Alvise V. civile in Romano d'Ezzelino.
Fiorenzato Felice fu Domenico operaio di Torre di Padova con Vettore Violante di Domenico domestica di Noventa padovana.
Giacometti Silvio di Domenico professore in Padova con Voltolina Giovanna di Antonio civile di Chioggia.
Grapeggia Carlo di Antonio falegname in Padova con Agostini Giuseppa fu Antonio cameriera in Curtarolo.
Rech Vittore fu Domenico regio pensionato in Padova con Bisacco Filomena fu Antonio possidente di Conselve.
Beriotto Napoleone di Giovanni muratore di Padova con Ferrari nob. Filomena di Giulio casalinga in Mestrino.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 28
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.
MORTI. - Miezio Antonio di Antonio giorni 9.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 29
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 5.
MORTI. - Zuin Angelo fu Paolo anni 73 villico vedovo di oncon.
1 bambino del P. L. di Padova.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. - La compagnia di Operette comiche diretta da CIRO SOGGNAMIGLIO rappresenterà:
La Befana
Ore 20.15 (8 e 1/4).

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 1 febbraio 1895.

Roma 31		Parigi 31	
Rendita contanti	92.02	Rendita fr. 3 0/0	100.95
Rendita per fine	92.02	Idem 3 0/0 perp.	102.57
Banca Generale	16.00	Idem 4 1/2 0/0	108.35
Credito mobiliare	114.50	Idem ital 5 0/0	86.07
Azioni Acqua Pia	114.50	Cambio s. Londra	25.18
Azioni Immobiliare	114.50	Consolidati inglesi	104.25
Parigi a 3 mesi	114.50	Obbligazioni lomb.	351.00
Parigi a 6 mesi	114.50	Cambio Italia	5 5/8
Milano 31		Rendita tarca	26.42
Rendita lt. contanti	91.90	Banca di Parigi	726.00
» fine	92.05	Tunisino nuove	499.00
Azioni Mediterranea	504.00	Egiziano 6 0/0	526.25
Lanificio Rossi	1382.00	Rendita ungherese	101.31
Cotonificio Cantoni	405.00	Rendita spagnola	73.43
Navigazione generale	283.00	Banca Sconto Parigi	100.00
Raffineria Zuccheri	177.00	Banca Ottomana	675.62
Sovvenzioni	10.00	Credito Fondiario	835.00
Società Veneta	304.00	Azioni Panama	3035.00
Obbligaz. i merid.	304.00	Lotti turchi	126.75
» nuove 3 0/0	281.50	Ferrovie meridionali	608.00
Francia a vista	105.40	Prestito russo	87.60
Londra a 3 mesi	85.69	Prestito portoghese	84 5/8
Berlino a vista	130.80	Vienna 31	
Venezia 31		Rend. in carta	100.65
Rendita italiana	91.95	» in argento	100.75
Azioni Banca Veneta	220.00	» in oro	123.50
Soc. Ven. L.	100.00	» senza imp.	101.15
Cot. Venez.	229.00	Azioni della Banca	106.00
Obblig. prest. venez.	25.00	» Stab. di cred.	408.50
Londra	124.65	Zecchini imp.	5.88
» Francia	106.70	Napoleoni d'oro	9.86
Azioni F. M.	684.50	Berlino 31	
Mobil.	10.00	Mobilare	25.00
Torino 31		Austriache	43.39
Rendita contanti	92.15	Lombarde	87.00
» fine	92.00	Rendita italiana	87.00
Azioni Ferr. Medit.	493.00	Londra 31	
» Mer.	655.00	Inglese	105 3/4
Credito Mobiliare	104.00	Italiano	86 3/16
Nazionale	760.00	Cambio Francia	105.25
Banca di Torino	204.00	» Germania	139.85

OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA
Giorno 2 Febbraio 1894
a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 56
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 26 s. 27
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

31 Gennaio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 mil.	753.9	752.3	753.7
Termometro centigr.	-2.6	-1.8	-0.6
Tensione del vap. acq.	2.0	3.9	4.0
Umidità relativa.	53	98	90
Direzione del vento.	N	N	NE
Velocità chil. orar. del vento.	27	20	25
Stato del cielo.	cop.	nev.	nev.

Nostre informazioni

Al Ministero degli esteri sono pervenute diverse petizioni collettive di nostri connazionali all'Estero, chiedenti che col venturo anno scolastico vengano istituite nuove scuole italiane, specialmente in Oriente.
Tra le domande ce n'è una degli italiani di Ragusa, in Dalmazia, accompagnata da una raccomandazione di quel console generale italiano.
Si dice che il Governo accoglierà alcune domande, aumentando nel bilancio del futuro esercizio lo stanziamento per le Scuole italiane all'Estero.

Sono state prese le disposizioni necessarie per l'invio di alcuni anarchici, dei più pericolosi, ad Assab, sul Mar Rosso.
Per ora non se ne manderebbero che una decina.

L'espulsione di 17 anarchici italiani dalla Svizzera, è stata provocata dal Governo italiano, al quale constava che nel congresso anarchico convocato pel 10 febbraio a Zurigo si sarebbero prese delle deliberazioni esclusivamente a danno dell'Italia.
Il congresso non avrà più luogo e gli anarchici che riceveranno l'avviso della loro espulsione, saranno molto probabilmente consegnati alle autorità italiane.

Ultimi Dispacci

(B) ROMA, 1, ore 9,10
Commissioi militari
Oggi arrivano i vice-ammiragli Racchia, Accini, Magnaghi, Corsi, che, presieduti dall'on. Morin, formano la Commissione per l'avanzamento degli ufficiali di mare. Le promozioni si pubblicheranno il 14 marzo.
L'indisposizione di Crispi
(B) ROMA, 1, ore 10,50
Continua la lieve indisposizione dell'onorevole Crispi. Tuttavia ieri egli ricevette Vasconcello, ministro del Portogallo.
Ambasciatore a Pietroburgo
Dicono che il marchese Curtopassi andrà ambasciatore a Pietroburgo.
Le forze d'Africa
(B) ROMA 1, ore 11,30
Attualmente le nostre forze d'Africa sono di 12,926 uomini. I Dervisci sono 20,000. Continua l'invio di materiale da guerra.

Antico Negozio Manifatture
Fratelli RIELLO & LAZZARONI
Proprietario **Enrico Pizzo fu Pietro**
All'Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo

Questo Negozio, sito in una delle arterie più frequentate della Città, rinomanza dalle sue tradizioni di onestà nei prezzi e dalla qualità, ripete stabili in base al costo dei prodotti ritirati dall'origine, sono una delle garanzie più gradite della vecchia e nuova clientela o si prestano ai più evidenti confronti del compratore, il quale da si aperta, leale e controllabile concorrenza trae la convinzione di spendere nel modo migliore il proprio denaro.
Aggiunge credito all'esercizio la vecchia e conservata abitudine di non mettere in vendita i tessuti di lino e cotone se non dopo un accorato esame e prova: ond'è che con fondata coscienza si può garantire la riuscita dei tessuti stessi.
Ai signori clienti della Provincia di Padova e di quelle limitrofe ed a coloro che ne faranno richiesta verranno spediti, come in passato, i campioni dei tessuti desiderati coi corrispondenti prezzi fissi del negozio ed i generi comandati si spediranno verso pagamento anticipato o mediante pacchi postali coll'assegno dell'importo dovuto, aggiunte le spese. - Il negozio assume forniture per Convitti, Ospitali, Opere Pie.

Col giorno 2 Gennaio 1895 ho cominciato vendere la merce invernale con ribasso preventivamente stabilito a seconda degli articoli.

OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA
Giorno 2 Febbraio 1894
a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 56
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 26 s. 27
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

31 Gennaio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 mil.	753.9	752.3	753.7
Termometro centigr.	-2.6	-1.8	-0.6
Tensione del vap. acq.	2.0	3.9	4.0
Umidità relativa.	53	98	90
Direzione del vento.	N	N	NE
Velocità chil. orar. del vento.	27	20	25
Stato del cielo.	cop.	nev.	nev.

Dalle 9 del 31 alle 9 del 1
Temperatura massima + 0.2
» minima - 2.6
Acqua caduta dal cielo dalle 9 alle 21 del 31 m. 6.0
dalle 21 del 31 alle 9 del 1 m. 7.1
Altezza della neve, circa 20 cm.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Banca Cattolica Padovana

Essendo caduta deserta per mancanza di numero legale l'Assemblea dei Soci indetta per oggi 31 Gennaio, la seconda convocazione resta fissata per **Givedì 7 Febbraio alle ore 10** nei locali della Banca e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del Giorno:

1. Relazione della Presidenza dell'esercizio 1894;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Esame ed approvazione del Bilancio;
4. Nomina dei cinque Consiglieri in sostituzione o riconferma dei signori Colpi dottor Domenico, Garagnini nobile Gustavo, Nalin dott. cav. Antonio, Polledri avv. Eugenio - scadenti per sorteggio e signor Gennaro Luigi dimissionario;
5. Nomina dei Sindaci per l'anno 1895;
6. Nomina dei membri del Comitato di Sconto del 1895;
7. Nomina dei Proibiviri;
8. Nomina degli Arbitri.

Padova, 31 Gennaio 1895.
IL PRESIDENTE
Avv. Co. PROSPERO TEDESCHI

Se avete un negozio da cedere, case, appartamenti o camere da affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa, per trovare quanto cercate, sono gli Avvisi economici del nostro Giornale, il più diffuso della Città e Provincia.

La Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Rappresentanza di Padova con ufficio in Via Spirito Santo 982, assume commissioni per qualsiasi Giornale d'Italia e dell'Estero, e per gli indicatori Ufficiali delle Strade Ferrate Guide l'ozzo.

BOLLETTINO COMMERCIALE CEREALI
Padova, 31 Gennaio 1895.

Poca o nessuna animazione al nostro odierno mercato. Si pagavano i frumenti da 18 a 19.50 secondo le qualità e condizione di ricevimento. I grani a 16 e le avene a 14 fuori dazio comunale.

Guidovie Centrali Venete ORARIO

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA
6.00 - 7.8 - 10.34 - 15.00 - 18.28(*)
(*) Da Dolo. - (**) Fino a Dolo.

ARRIVI A VENEZIA
7.40 - 9.48 - 13.14 - 17.40

PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA
6.20 - 8.28 - 11.54 - 16.20

ARRIVI A PADOVA
9.00 - 11.8 - 14.34 - 19.00

Tutti i treni faranno un minuto di fermata in prossimità al Caffè Commercio a Dolo.

PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI
9.10 - 13.40 - 17.30

ARRIVI A BAGNOLI
10.50 - 15.20 - 19.10

PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA
7.10 - 11.10 - 15.40

ARRIVI A PADOVA
8.50 - 12.50 - 17.20

PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE
7.40 - 11.30 - 15.40 - 18.00

ARRIVI A PIOVE
8.40 - 12.30 - 16.40 - 19.00

PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA
6.30 - 8.50 - 13.00 - 16.50

ARRIVI A PADOVA
7.30 - 9.50 - 14.00 - 17.50

GIUDIZI AMERICANI sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:
Barnum: «La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa.»
Bonner: «Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci.»
Franklin: Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali, tu non perderai nulla.»
Stewart: «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo.»
Thomens (il gran millionario): «Il commerciante che ai nostri giorni sdegnava di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo lume, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal fumo del combattimento della vita chi passa sotto un tal uomo si conosce dalle sue azioni: un spirito, senza magnanimità e senza liberalità vegeta meravigliandosi del suo duro stato. Il giornale è per l'uomo industriale e per il cieco il senso dell'udito.»
Vanderbit: Come può il mondo sapere che avete qualche cosa di buono se non lo conoscete?»

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.

Haasenstein e Vogler

L'AMARO DI UDINE

è una specialità privilegiata ed esclusiva del Chimico-Farmacista **Domenico De-Candido** di UDINE inventore ed unico fabbricante 20 anni di incontrastato successo, premiazioni delle Esposizioni di Udine, Venezia, Napoli e Palermo.

CERTIFICATI MEDICI
È prescritto dalle Autorità Mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Depositi in PADOVA: Miazio Graziano, Bottiglieria all'Università; Bagnolo Luigi, Caffè alla Posta; Fratelli Bardellini, Caffè Commercio; Del Negro Giovanni, Orefineria; Fabris G. B., Liquorista; Scalco G. B., Liquorista; Camolli Giuseppe, Prato della Valle.



Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni
sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

Abbonamento al **COMUNE "Giornale di Padova,"**
franco a domicilio L. 16 annue

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti
vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.
121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni
30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.
11 bellissime *overtures*
56 canzoni senza parole di Mendelssohn
182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente
MORITZ GLOCAU J.
Amburgo (Germania) H40P

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

(Società Anonima con Sede in Venezia e Succursale in Padova)
Capitale interamente versato L. 4.000.000

AVVISO

Assemblea Straordinaria ed Ordinaria degli Azionisti

Veduti gli articoli 5 e 19 dello Statuto Sociale, i signori Azionisti sono chiamati a straordinaria ed ordinaria Assemblea Generale che si terrà in Venezia nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio di qui, Palazzo ex Zecca, S. Marco, nel giorno **24 Febbraio p. v. alle ore 1 pom.** onde deliberare sui seguenti

1. Ordine del Giorno

PER L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Deliberazione sulla proroga della Società per anni 25 da 1. Gennaio 1897.

2. Ordine del Giorno

PER L'ASSEMBLEA ORDINARIA

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1894.
2. Relazione dei Sindaci sulla gestione stessa.
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili a 31 Dicembre 1894.
4. Nomina di 6 Consiglieri d'Amministrazione, dei quali cinque uscenti per anzianità, ed uno per data rinuncia.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

NB. Giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire a dette Assemblee dovrà essere effettuato nelle ore d'ufficio entro il giorno 14 Febbraio per l'ordinaria e non più tardi del 19 stesso per la straordinaria:

In Venezia presso la Sede della Banca
In Padova presso la Succursale della Banca
In Milano presso la Spettabile Banca Lombarda di Depositi e C. O.

Venezia, li 25 Gennaio 1895.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente
TREVES

Il Direttore
TOMA

Estratto dello Statuto

Art. 15. — Ogni Azionista ha un voto sino a 5 azioni da lui possedute. L'Azionista che possiede più di 5 e sino a cento azioni, ha un voto ogni cinque azioni, e per quelle che possiede oltre numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. — L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purché il mandato sia conferito ad altro Azionista. Un mandatario non potrà rappresentare più di venti voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro Azionista.

AVVERTENZE

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e i creditori in Conto Corrente, potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta, almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca da giorno 9 p. v. Febbraio.

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nei giovani che vecchi, mediante le **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del Dr. **Ursumando**. I risultati finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'Interno, Ramo sanitario. - Prezzo completo L. 15 in tutta Italia. Unico deposito delle vere Pillole afrodisiache presso **Aniello Ursumando**, Egitto, Forcella, 67, terzo piano, Napoli.

STRENNE UTILI

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su LEGNO, PANNO, CUOIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO raccomandato specialmente alle Signore
Con una punta di platino L. 20 — a L. 25 —
Con due punte " 32 — " 35 — in elegante astuccio.

Si spedisce franco contro Cartolina-Vaglia da

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582

Soprascarpe vere di gomma, di Russia

per uomo L. 6,75 } **SNOW-SHOES** } (SCARPE DA NEVE)
per signora " 6 — } uomo L. 16 — }
" " " " } signora " 13 — }

Cent. 60 in più per la posta. — Inviare Cartolina-Vaglia a

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582

Indicare la lunghezza dello stivale, in centimetri, o mandare un modello di carta rappresentante la suola.

Mantelli impermeabili neri

(tessuto Inglese)

TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140
a Pippistrello L. 40 — | con bavero Velluto di seta
con mantellina " 50 — | L. 450 in più

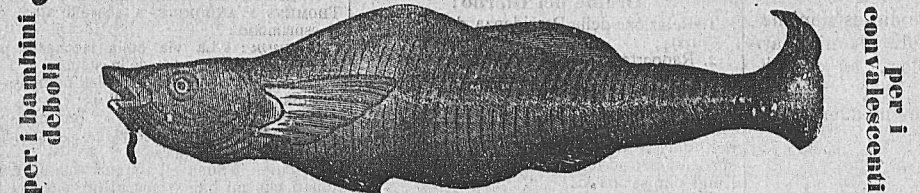
Tessuto adottato dal Governo per le Guardie del Regno

Franco di porto contro Cartolina-Vaglia presso

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582

836

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

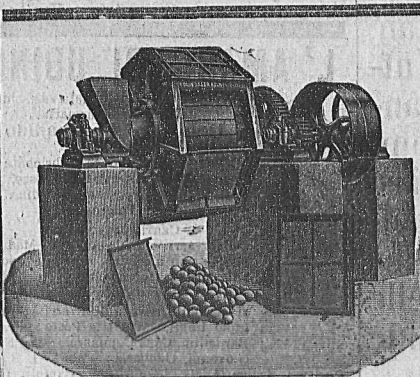
J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed

EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ULTI DEBOLI si trova, genuino, dal seguente depositario

in **PADOVA** alla Farmacia **LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 756



LOUIS JAEGER

Colonia-Ehrenfeld (Germania)

MACCHINE PER FRANTUMARE E POLVERIZZARE specialmente MOLINI A PALLE a riempimento e vuoto continuo per polverizzare cemento, scorie, quarzite, spathfluor, argilla secca e cotta, pietre calcaree, gesso, zolfo minerali, ecc., Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini e macini verticali, Molini a vite frantumatrice, Desintegratori, ecc.

Impianti completi per fabbriche di cemento, prodotti refrattari, prodotti chimici, materiali da concime, gesso, ecc.

Catalogo gratis

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO Fornitori di S. M. il Re d'Italia I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO



Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney, ruelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892 Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893 MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommarmente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali. Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze** Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. - GENOVA 30

VOLETE LA SALUTE??



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in **VOLETE DIGERIR BENE??** qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'**Acqua di Nocera Umbra**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazzosa, instabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle Acque da tavola

